

Manovra, Berlusconi soddisfatto. Insorgono Cgil e magistrati ([Guarda il video](#))

ROMA- "Sono molto, molto soddisfatto perché adesso la manovra correttiva è stata migliorata, senza modificarne i saldi" ed ora è più "equa e sostenibile". Lo ha detto il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, commentando le modifiche al provvedimento anticrisi decise ieri nel vertice fiume con la Lega ad Arcore 1.

Il premier ha detto che "il risultato conferma la coesione della maggioranza" e ha smentito qualsiasi attrito con Giulio Tremonti, etichettando i racconti riportati dai media sul presunto confronto con il ministro dell'Economia come "romanzi d'agosto".

"Provvedimento necessario per ottenere intervento Bce". "Non dobbiamo dimenticare che a inizio agosto in meno di quattro giorni abbiamo varato la manovra. Credo che nessuna altro governo ci sarebbe riuscito. Abbiamo dovuto farlo per ottenere l'intervento della Bce, una sorta di ombrello fidejussorio a tutela dei nostri titoli di Stato sotto attacco della speculazione", ha spiegato poi il Cavaliere per ribadire l'assoluta necessità del provvedimento.

"Ridotti i costi della politica". Apprezzamento anche per le decisioni concordate in materia di riforme istituzionali. "Questa manovra - ha proseguito Berlusconi - per la prima volta nella storia della Repubblica ha ridotto i costi politica, tagliando moltissime poltrone" e "molte province e dimezzando i parlamentari",

"Aperti a opposizione". Il premier ha anche lodato il contributo dell'alleato di governo, lanciando un segnale anche all'altro ramo del Parlamento. "L'apertura della Lega è stata positiva. Ora tocca all'opposizione".

"Noi siamo sempre aperti ai loro contributi e suggerimenti", come ha auspicato il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Ma - ha aggiunto il premier - vedo da parte loro solo un aumento delle critiche. Disponiamo di una maggioranza e una coesione di governo tale da poter approvare la manovra in Parlamento, ma ci auguriamo comunque che l'opposizione l'approvi con noi".

Soddisfazione anche per le decisioni su enti locali e lotta all'economia sommersa: "Abbiamo inasprito la lotta all'evasione fiscale con la possibilità di fare controlli più capillari e i Comuni potranno mantenere il gettito che deriva da questi controlli".

"Tolto il contributo di solidarietà grazie ad altre fonti". Quindi la precisazione su uno dei punti di maggiore soddisfazione per il compromesso raggiunto ieri: "Io avevo detto che avrei introdotto il contributo di solidarietà con il cuore che grondava sangue perché da sempre ho promesso che non volevamo mettere le mani nelle tasche degli italiani. Siamo riusciti a levarlo con altre fonti di risparmio". Tuttavia, come ammette il relatore in Senato, "il contributo di solidarietà resta per i dipendenti pubblici".

La Padania: "Ulteriore riflessione sulle pensioni". La manovra finisce sotto attacco anche da parte della Padania, il giornale della Lega, che in un articolo in uscita spiega che "la manovra partorita dal vertice di Arcore avrà bisogno di un'ulteriore riflessione". "Il ministro per la Semplificazione normativa Roberto Calderoli incontrerà il ministro Maurizio Sacconi, con i tecnici del ministero dell'Economia e del ministero del Lavoro, per approfondirne l'impatto sociale e finanziario" delle pensioni.

"Resta positivo - sottolinea comunque il quotidiano leghista - il giudizio su Enti locali e tagli alla politica" anche se "la base del Carroccio, attraverso lettere e mail, chiede un ripensamento sul mancato riscatto previdenziale per il servizio militare".

Magistrati: "Incostituzionale contributo solo per i dipendenti pubblici". Una scelta che incontra il duro giudizio del Comitato intermagistrature, che coordina l'Associazione nazionale magistrati e le principali sigle rappresentative della magistratura contabile e amministrativa, tra cui l'Avvocatura dello Stato: "E' del tutto evidente - si legge in una nota - l'incostituzionalità di una disposizione con la quale si opera una decurtazione secca del trattamento economico solo dei dipendenti pubblici, in violazione dei principi di eguaglianza e di progressività del sistema fiscale".

In attesa di conoscere nel dettaglio il testo definitivo delle modifiche alla manovra, il Comitato si riserva "l'adozione di iniziative di protesta, nessuna esclusa", con implicito riferimento a un'eventuale sciopero delle 'toghe'.

Camusso: "Golpe su pensioni". Non si placano intanto le reazioni del mondo politico ed economico alle misure concordate ieri. Durissimo il segretario della Cgil Susanna Camusso (video 2): "Le decisioni prese ieri dal governo sulle pensioni sono paragonabili a un golpe. La norma - ha aggiunto - penalizza tutti i lavoratori maschi di questo Paese", quelli che hanno fatto il servizio di leva "riceveranno il brillante risultato che quell'anno non vale e dovranno lavorare un anno in più", mentre quelli che hanno riscattato gli anni dell'università e hanno fatto "un contratto con lo Stato" dovranno "lavorare dai 4 agli 8 anni in più".

La norma, secondo la Camusso, "è discriminatoria" e può aprire dei contenziosi legali "infiniti". Il "messaggio che arriva - ha poi sottolineato - è che non ci si può fidare dello Stato. Dopo il vertice di Villa San Martino le ragioni del nostro sciopero generale sono non solo confermate ma anche rafforzate".

Bonanni (Cisl): "Soluzione sgradevole. Pronti alla mobilitazione". Critico anche il segretario della Cisl Bonanni: "La partita non può chiudersi così. Il Governo ed il Parlamento devono sforzarsi di ricercare il massimo di equità e di consenso in questa manovra. Per salvare i giocatori di calcio ed i redditi alti dal contributo di solidarietà, è sbagliato penalizzare chi ha riscattato con i propri soldi la laurea ed il servizio militare. Questo non va bene. Non è una operazione equa", ha detto il leader sindacale, aggiungendo che "non si può pensare di risparmiare quelli che guadagnano di più e colpire i lavoratori dipendenti, peraltro con una soluzione sgradevole, non prevista e comunicata all'ultimo momento. Il Governo - ha detto Bonanni - deve ripensarci e la Cisl farà di tutto per farglielo capire". In serata il comunicato del sindacato che "deciderà nelle prossime ore iniziative di protesta e di mobilitazione"

Uil: "Verso proclamazione sciopero pubblico impiego". Sul piede di guerra anche la Uil che si dice pronta a proclamare lo sciopero generale nel pubblico impiego contro "i gravi effetti della manovra economica sui dipendenti pubblici". In particolare, la Uil considera "inaccettabile il mancato computo degli anni di laurea e del servizio militare già riscattati ai fini previdenziali. Questo provvedimento si aggiungerebbe allo slittamento di un ulteriore anno del rinnovo dei contratti, al posticipo di due anni per l'erogazione della liquidazione, alla messa in mora delle tredicesime e agli specifici interventi previdenziali relativi alla scuola". Il comitato centrale del sindacato deciderà la data della mobilitazione il 16 settembre.

Bersani: "Governo mantiene patto con gli evasori". Un punto, quello delle pensioni, fortemente contestato anche dal leader Pd Pier Luigi Bersani: "La giustizia di Arcore e di Bellerio è dunque la seguente: non si

può rompere il patto con gli evasori fiscali e gli esportatori illeciti di capitali, ma lo si può rompere con chi è stato tanto fesso da servire il Paese facendo il militare o da studiare e poi riscattare di tasca propria la laurea. E' un concetto di giustizia che fa rabbrivire. Dopo il patto di Arcore i conti della manovra del governo tornano ancora di meno e le ingiustizie pesano ancora di più".

Per il segretario democratico chi osserva l'Italia da fuori, si rende conto che "la barca è senza timone e francamente si fa fatica a dargli torto". Nessun giudizio sul merito delle novità emerse nelle ultime ore: "Bisogna essere dei raddomanti - ha detto Bersani - perché non abbiamo visto nessun emendamento. Quindi sto anch'io a quello che ho sentito dalla lettura dei giornali".

